POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Design and Building Technologies

Original
Design and Building Technologies / Garda, E.M., Mele, C., Piantanida, P.. - ELETTRONICO. - (2019), pp. 1001-1002.

Availability:
This version is available at: 11583/2787594 since: 2020-01-31T01:31:44Z

Publisher:
Politecnico di Torino

Published
DOI:

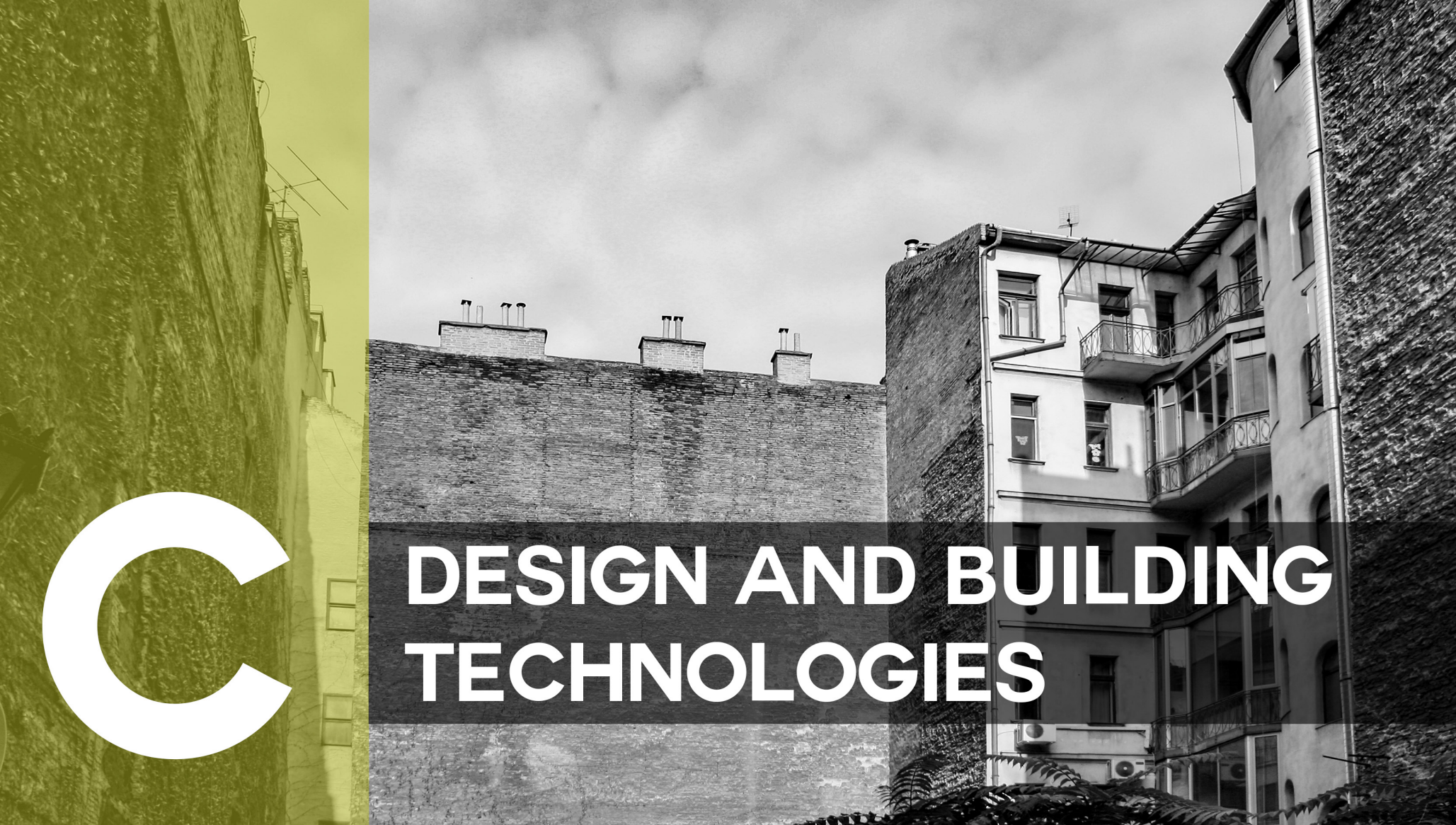
Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

10 September 2026



C

DESIGN AND BUILDING TECHNOLOGIES

Design and building technologies

Oggi, forse più che mai, nell'epoca della complessità, il progetto e la cultura progettuale, necessitano di una rivalutazione critica per riconquistare uno spazio significativo nelle discipline tecniche del mondo della costruzione.
La complessità permea il progetto e l'intero processo edilizio riflettendo la complessità della società odierna. Questa sessione raccoglie i contributi che riportano le riflessioni e gli episodi, a volte contraddittori, che connotano gli aspetti edilizi, urbanistici e territoriali dell'esistente.
Sicurezza, discriminazione sociale, inclusione, accessibilità, umanizzazione della cura e dell'abitare, sono solo alcune delle parole chiave che riguardano l'imperativo di ripensare, per riannodare e ricostruire, le diverse trame di ambiti urbani e di singoli episodi edilizi che appaiono oggi inadeguati, questi ultimi anche per gli aspetti tecnologici e materiali, non solo a rappresentare le sfaccettature della complessità della nostra società, ma che non sono più in grado di dare risposte efficaci ai bisogni universali di protezione, umanità, inclusività, sostenibilità, non solo ambientale, del mondo contemporaneo. I nostri centri urbani cresciuti a dismisura nella seconda metà del Novecento sulla spinta demografica e del boom economico sono oggi caratterizzati da una crisi originata dalla diminuzione e dall'invecchiamento della popolazione.
Occorre ripensare, riprogettare non solo edifici ma interi quartieri, avendo anche il coraggio di demolire quando la riqualificazione non è in grado di dare risposte coerente e complete ai problemi attuali. Il tema delle periferie urbane, molto dibattuto da anni ma sostanzialmente irrisolto, e delle nuove marginalità provocate dalla crescita delle disuguaglianze e dai fenomeni migratori necessita di una ri-progettazione di ampio respiro che permetta di connettere e dare un'identità a luoghi che non l'hanno forse mai avuta, creando spazi di relazione e servizi adatti ed inclusivi per la popolazione residente, molto spesso anziana, ma anche per i nuovi arrivati, per lo più giovani, portatori di culture e bisogni differenti che necessitano di integrazione. Ma accanto a ciò, oggi nessun progetto può esimersi dall'affrontare i temi ambientali. Le nostre città cresciute in periodi di espansione economica e di grande disponibilità degli approvvigionamenti energetici, sono afflitte da modesti comfort e insufficiente sicurezza ambientale. Di qui la necessità di una nuova cultura del progetto basata sulla centralità dei bisogni emergenti da una società in continua trasformazione che sappia coniugare principalmente ambiente, sicurezza e inclusività. In Italia inoltre, più che altrove, è centrale il riconoscimento, la cura e la valorizzazione del grande e capillarmente diffuso patrimonio artistico, architettonico e culturale.
La riqualificazione dell'esistente va considerata non solo come criticità, ma anche come punto di forza: vuoti urbani, spazi incompiuti, edifici dismessi sono altrettante opportunità per tracciare i profili di una nuova identità urbana e di un 'altro' urbanesimo.
I contributi presentati nella sessione indagano, descrivono, delineano problematiche e opportunità, provoca riflessioni, suggerisce soluzioni e percorsi vecchi e nuovi da esplorare, nella ricerca di una rinnovata cultura della progettazione.

Emilia Garda, Caterina Mele, Paolo Piantanida